



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Calenzani, Pietro Giovanni

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Calenzani, Pietro Giovanni / Graziano Ruffini. - STAMPA. - (2013), pp. 213-214.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/990417> of the repository was last updated on

Publisher:

Fabrizio Serra

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

DIZIONARIO

*degli editori, tipografi, librai itineranti
in Italia tra Quattrocento e Seicento*

I.

COORDINATO DA MARCO SANTORO

A CURA DI ROSA MARISA BORRACCINI,
GIUSEPPE LIPARI, CARMELA REALE,
MARCO SANTORO, GIANCARLO VOLPATO



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMXIII

bile, con l'*Expositio* di san Tommaso *In Euangelium sancti Ioannis Euangeliste*, uscita dai torchi del da Lovere il 27 luglio 1508, sembra esaurirsi la produzione del Calcedonio. Gli succede il figlio Giovanni Tommaso, del quale sono accertati rapporti d'affari con il libraio, editore e tipografo perugino Francesco Cartolari (v.).

ASNA, prot. di Palmiro Ferrante, 1478-79; ivi, Summaria. Partium, vol. 19, cc. 11-12r.

ADAMS; BORSA; DBI (Elpidio Mioni); EDIT16; INAUR; ISTC; RHODES.

RINALDO FULIN, *Documenti per servire alla storia della tipografia veneziana*, «Archivio veneto», XXIII (1882), pp. 84-212, nn. 12, 15, 53, 93, 107, 133; BARTOLOMEO CECCHETTI, *Altri stampatori e altri librai*, ivi, XXIX (1885), pp. 411-413; MARIANO FAVA - GIOVANNI BRESCIANO, *I librai e i cartai di Napoli nel Rinascimento*, «Archivio storico per le province napoletane», XLV (1920), pp. 234-237; BRUNO NARDI, *Saggi sull'aristotelismo padovano dal sec. XIV al sec. XVI*, Firenze, Sansoni, 1958, pp. 286, 370; *Le Miracoli de la biata Virgine Maria. Un Mariale del secolo XV*, a cura di Enza Andricciola, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005, p. 11 e n. 24.

(Marcello Andria)

116. CALENZANI, PIETRO GIOVANNI
(Tortona XVI sec. - Genova, 1669?)
1612-1669.

Tortona 1612-1613, 1616-1617, 1624-1633;
Genova 1614-1616, 1635-1669; Acqui
Terme 1618-1622.

Nato a Tortona nell'ultimo decennio del Cinquecento, risulta attivo come tipografo nella città natale già nel 1612 e l'anno successivo può fregiarsi del titolo di stampatore episcopale. Dovette in seguito trasferirsi a Genova presso l'officina di Giuseppe Pavoni nella quale risulta essere in servizio nel

1615. La permanenza nel capoluogo genovese di Calenzani deve collocarsi negli anni 1614-1616, anni nei quali attualmente non sono note edizioni da lui sottoscritte. Lasciata l'officina di Pavoni, Calenzani dovette rientrare a Tortona. In questa località, infatti, già nel 1616 vedono la luce edizioni sottoscritte dallo stampatore dapprima da solo e in seguito - almeno dal 1626 - in società con l'altro stampatore attivo in città, Eliseo Viola. Questa compagnia dovette rimanere attiva fin verso il 1635: dopo questa data Eliseo Viola sottoscriverà da solo e proseguirà la propria attività fino alla morte, avvenuta verso il 1659/1660. Contemporaneamente all'attività dertonense, Calenzani operò anche ad Acqui Terme dove già nel 1618 dava alla luce gli *Statuti* della cittadina piemontese, che risultano sottoscritti: "Aquis, ex officina typographica Petri Ioannis Calenzani". L'attività di Calenzani ad Acqui si protrasse fino al 1622: a tutt'oggi sono note sei edizioni prodotte dal tipografo in questa località e si tratta esclusivamente di statuti di centri del Monferrato o della provincia di Alessandria. Già l'8 maggio 1634 Calenzani aveva rivolto una supplica al Doge e Governatori della Serenissima Repubblica di Genova affinché gli venisse concesso di trasferirsi nel capoluogo per esercitare la propria arte. Il trasferimento a Genova di Calenzani era caldeggiato dai nobili Francesco Spinola e Alessandro Sauli, anche in considerazione dell'età molto avanzata dell'unico stampatore attivo in quel momento nel capoluogo, Giuseppe Pavoni ormai ultra ottantenne. L'attività genovese di Calenzani principia nel 1635 insieme al socio Giovanni

Maria Farroni, ch'egli aveva condotto con sé nel capoluogo ligure. La società fu attiva per circa tre anni, fino al 1638: dall'anno successivo Farroni dovette associarsi con Nicolò Pesagni e Pietro Francesco Barberi poiché le edizioni vengono sottoscritte: "In Genova, per Gio. Maria Farroni, Nicolo Pesagno, & Pietro Francesco Barberi" o più sinteticamente: "per Gio. Maria Farroni, & Compagni". L'officina di Calenzani era situata inizialmente vicino alla chiesa di San Donato, ma dal 1661 le edizioni recano come indirizzo: "in piazza nuova, per contro il real Palazzo", cioè l'attuale piazza Matteotti sulla quale prospetta l'ingresso del Palazzo Ducale. La sua marca tipografica era rappresentata da un mulino a vento accompagnato dal motto "Dulcis aura veni" (MAR.T.E. 91 e 991). Calenzani dovette morire intorno al 1668/1669: dal 1670, infatti, le edizioni recano la sottoscrizione "per gl'heredi di Pietro Giovanni Calenzani, in piazza Nova". Nulla è dato ad oggi sapere di chi realmente si celi dietro l'etichetta editoriale, che continuò l'attività almeno per un lustro, fin verso il 1674.

BECAM; BEG; FRANCHI; MORANTI; SBN; VINC.

UGO ROZZO, *Stampa e cultura a Tortona nel XVI e XVII secolo*. Mostra della tipografia tortonese, Tortona, 28 maggio-11 giugno, [1972], Tortona, a cura della Biblioteca civica, 1972; GRAZIANO RUFFINI, *Sotto il segno del Pavone. Annali di Giuseppe Pavoni e dei suoi eredi, 1598-1642*, Milano, Angeli, 1994; MARIA MAIRA NIRI, *La tipografia a Genova e in Liguria nel XVII secolo*, Firenze, Olschki, 1998.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA, MAR.T.E. *Marche Tipografiche Editoriali*, <[http:// 193.206.215.10/marte/index.html](http://193.206.215.10/marte/index.html)>.

(Graziano Ruffini)

117. CALLIERGI, ZACCARIA
(Retimno 1473? – Roma XVI sec.) 1499-1524.

Venezia 1499-1500, 1509-1515; Roma 1515-1524.

Copista e tipografo di nobili natali e di origine greca nato nella città cretese di Retimno attorno al 1473, professionalmente attivo a Venezia e a Roma ove operò in entrambi i ruoli mentre a Padova si limitò a proporsi nella sola veste di scriba. La carriera del Calliergi iniziò con il trasferimento a Venezia avvenuto attorno al 1493 forse su invito di numerosi conterranei ivi residenti (per completare gli studi) o, più verosimilmente, per poter partecipare al vivace mondo culturale veneziano del tempo. La prima notizia sicura sull'avvio dell'attività tipografica risale al 1499 quando, dopo ben sei anni di preparazione, dai torchi della stamperia veneziana di soli caratteri greci impiantata dal Calliergi attorno al 1494, per cura dello stesso tipografo e a spese di Nicola Vlasto, uscì l'*editio princeps* dell'*Etymologicum Magnum*, il più completo lessico greco dell'età medioevale e una delle opere più significative della cultura bizantina. Questa prima edizione fu seguita pochi mesi dopo dal *Commento di Simplicio alle Categorie di Aristotele*, un testo scelto allo scopo di incentivare la diffusione della dottrina aristotelica e dei suoi antichi commentatori e proprio di un orientamento culturale condiviso con il celebre Manuzio, destinato ad influenzare notevolmente l'elaborazione filosofica dell'ultimo Umanesimo e del primo Rinascimento. Nel 1500, al Simplicio si affiancarono altre due pubblicazioni: il *Commento alle cinque voci di Porfirio*